Anno XII. Sabbato, 17 Dicembre 1859 Num. 350

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo d[illegible]ssociazione

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domic. e Provincie (comprese quelle dell'Italia centr.)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.
Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

Torino, 16 dicembre

I RISULTATI DELL' IMPRESTITO

La relazione del ministro delle finanze dell' 8 corrente intorno all' ultimo prestito ed a' risultamenti della soscrizione nazionale, è un omaggio reso alla stampa ed alla pubblica opinione.

Essa è del tutto conforme allo spirito delle libere istituzioni, poichè in quella relazione il ministro dà ragione dell' opera sua e la difende dalle censure fattele. E di ciò merita lode il comm. Oytana.

Noi non ci accingeremo ad analizzare quella relazione, la quale contiene d' altronde alcune teoretiche considerazioni, che ci sembrano superflue, intorno al sistema da seguire ne' pubblici imprestiti, al rapporto fra la ricchezza pubblica ed il corso della rendita dello stato, e su cui non importa di arrestarsi.

Veniamo allo scopo della relazione.

L'onorevole ministro si è proposto di dimostrare: 1° che il ribasso della rendita avvenuto dopo la pubblicazione della legge dell' imprestito è naturale, e che lo stesso fenomeno economico si è osservato quante volte si è annunziato un pubblico prestito; 2° che le condizioni dell' imprestito sono meno gravose all'erario di quelle degl' imprestiti anteriori.

Esaminiamo queste due affermazioni.

Che l'aspettazione d' un imprestito provochi un ribasso della rendita è un fatto che l'economia politica spiega chiaramente e che l' esperienza di tutti i paesi conferma; ma appunto perchè è inevitabile il ribasso, fa mestieri di cercare, per quanto si può, di frenarlo, tarpando le ali all' agiotaggio che si vale degli indugi per dare più forte spinta al ribasso.

Dopo i preliminari di Villafranca e quando i negoziati di Zurigo erano avviati, il 5 °|° 1849 è salito sino ad 86 ed 86 50. Dal mese di agosto in poi vi furono varie oscillazioni; ma il corso di 86 50 non fu più oltrepassato. Neppur l' approssimarsi della pace provocò un aumento. Donde quest'immobilità? Dall' aspettazione dell'imprestito: la politica non vi ha esercitato grande influenza; bensì la certezza che non sarebbesi ritardato a conchiudere il nuovo prestito e la notizia delle trattative che erano aperte con case bancarie estere.

Gli effetti dell'imprestito erano quindi quasi interamente scontati. Perchè aggravarli col mettere tra la pubblicazione della legge ed il decreto della sottoscrizione l'intervallo di una settimana? Non potevasi prevedere che la speculazione avrebbe pesato sul mercato, per ottenere dallo stato migliori condizioni alla sottoscrizione?

L'onorevole ministro osserva che ne' tempi ordinari la proposta d'un prestito dovendo discutersi dalle camere, il ribasso succede immanchevolmente, e che però, secondo quelli, i quali sostengono non doversi lasciar tempo all'agiotaggio di operare, ne deriverebbe che la pubblicità parlamentare riuscirebbe sempre grave e dannosa al credito dell'erario.

Ci consenta l'onorevole signor ministro che rispondiamo non potersi la preparazione d'un imprestito fare con tanta segretezza che qualche cosa non ne trapeli al di fuori, anche prima della presentazione della legge alle camere, e che quando pure questa presentazione potesse influire sui corsi, i vantaggi che il credito dello stato ritrae dalla discussione e dalla pubblicità superano di molto il danno che potrebbe risentirne l'erario pel ribasso dei corsi.

Non crediamo come certuni che l'imprestito si potesse contrarre ad 85 in luogo di 82 50 od 80 con decorrenza dal 1 gennaio, ma esso poteva bene conchiudersi ad 84, ossia 81 50 con decorrenza dal 1° gennaio, qualora la sottoscrizione fosse succeduta immediatamente alla pubblicazione della legge, essendosi tutti coloro che volevano concorrere all' imprestito già preparati da lungo tempo.

E che ciò sia incontestabile, lo dimostrano i corsi, a cui è ascesa di nuovo la rendita adesso, poichè malgrado l'emissione di 9 milioni di rendita per la Francia ed il nuovo prestito di 6 milioni, il 5 0|0 1849 è risalito ad 86. Ammettasi pure che la notizia della convocazione del congresso e la prossimità del pagamento degl'interessi semestrali abbiano qualche poco influito a sostenere i corsi; non si può però niegare che il rialzo attesta come il precedente ribasso non fosse che effimero ed artificiale e si potessè evitare.

La relazione vuol altresì dimostrare che il prestito fu conchiuso a condizioni migliori de' prestiti precedenti; ma la critica del passato non è sempre un'apologia del presente, e d'altronde la difesa fatta dal sistema seguito non ci persuade, e gli argomenti addotti non ci sembrano molto solidi.

Il ministro ha adottato un sistema incompleto, che partecipa delle contrattazioni private e della pubblica soscrizione, e che ha presentato gl'inconvenienti di entrambi, escludendone i vantaggi.

Ce ne porge la prova la relazione. Da essa appare che le soscrizioni raccolte si dividono come segue:

Antiche provincie:	N°	10,150	per L.	9,716,330
Lombardia	»	1,753	»	4,315,020
Toscana	»	194	»	1,265,060
Romagne	»	169	»	84,650
Sottoscrizione assicurata	»	4	»	4,700,000
		12,270	per L.	20,081,060

Non possiamo scomporre questi numeri secondo l'importanza delle soscrizioni, poichè tra' molti prospetti annessi alla relazione, abbiamo cercato invano quello delle sottoscrizioni ripartite per categorie secondo le somme. Però il ministro dichiara che le soscrizioni per parti di rendita di cui ciascuna non superasse due mila lire furono 12,084.

Ma se noi confrontiamo questo risultato con quello dell'imprestito 28 febbraio, che cosa apprendiamo? Apprendiamo che la sottoscrizione ha date 8,732 firme per tranchi 1,674,280, che 4,834 dichiarazioni erano per L. 10 a 50 di rendita e 1,488 per L. 60 a 100. Questa è stata una vera sottoscrizione delle piccole borse, una sottoscrizione dei piccoli risparmi, tanto più significante che era alla vigilia della guerra, mentre ora si apriva la soscrizione dopo una campagna splendida, dopo una serie di vittorie e l'annessione di ricche province.

Non seguiremo la Relazione ne'confronti che stabilisce tra i varii imprestiti, tanto più che vi è dimenticato l' imprestito 3 p. 0|0 1853, il meno gravoso che siasi conchiuso. Ma non possiamo tralasciare di far osservare che l' avere accordato un premio secondo la somma delle soscrizioni, doveva distogliere dalla soscrizione diretta molti capitali e dare una prevalenza alle case bancarie sulle private soscrizioni.

Diffatti il premio medio per cento risulta dalla Relazione di 1 29. Donde appare che la soscrizione de' privati, la sottoscrizione all'80 senza premio, non ha ottenuto che poco.

Stando alla proporzione di 1 29 per 100 di provvigione si avrebbe il seguente risultato finale:

103 milioni con provvigione di 1 30,
17 milioni senza provvigione.

È questo un esito soddisfacente d' una pubblica sottoscrizione? Non prova anzi che è stato uno sbaglio l'allettar le grosse soscrizioni con una provvigione?

Noi siamo persuasi che se si fosse aperta la soscrizione, senza accordar alcun premio, il successo sarebbe stato completo; ma qualora il ministro non avrebbe stimato prudente di avventurare in tal guisa il credito dello stato, poteva concedere parte della rendita per contratto privato e parte per pubblica soscrizione, e l' erario ne sarebbe stato vantaggiato.

La Relazione conchiude facendo notare l'importanza della soscrizione ottenuta, e noi siamo lieti di convenire col ministro. L' esito dell' imprestito ha attestato i mezzi possenti del paese e la sua fiducia nel governo, ed il suo significato politico non può essere sfuggito neppur all'estero.

POLITICA DELLA CORTE DI ROMA

Scrivesi da Roma il 12 dicembre al *Débats*:

« Le riunioni di cardinali sono divenute frequenti; otto giorni sono, sabbato scorso, se ne tenne una nel Vaticano che si prolungò molto innanzi nella notte, e l'opinione pubblica se ne è molto preoccupata. Si volle sapere che i cardinali che vi assistevano erano le LL. EE. i cardinali Patrizi, Feretti, Della Genga, Mattei, Santucci, Di Pietro ed Antonelli, e che la quistione agitata da questi signori che sembrano essere attualmente i conglieri più graditi alla S. S., era stata quella di decidere la attitudine da prendersi per riguardo alla proreggenza delegata al signor Boncompagni.

« Una protesta in data del 7, rimessa ieri a ciascuno dei membri del corpo legislativo, lascia credere che le induzioni del pubblico non colpirono in fallo.

« Dopo lunghi rimproveri indirizzati al governo piemontese, perchè lasciò che nelle Romagne gl'impiegati civili e l'armata prestassero giuramento al Re Vittorio Emanuele, che questo monarca vi accettasse il titolo regale; perchè vi mandò delle truppe, amministiò, rese giustizia in nome del Re di Sardegna, cambiò le linee di dogana, pubblicò leggi contrarie alla chiesa, proclamò un reggente e finalmente, dice questo documento, *portò le cose ancora più in là, destinando un gerente a questo principe.*

« Il segretario di S. S. protesta invitando ogni governo ad usare della sua influenza *per impedire che il disordine di cui si lagna non divenga il fatto compiuto di una spogliazione così ingiustamente e da sì lungo tempo intrapresa a pregiudizio degli stati della chiesa e di colui che ne è il sovrano.*

« Non si può conoscere ancora quale sarà il plenipotenziario mandato a Parigi dalla S. sede. Ieri, venerdì, un riunione fu tenuta *ad hoc*. Si doveva fissare questa scelta. Pare che non abbiasi potuto intendersi. Il santo padre annunziò che lo dichiarerebbe esso medesimo all'indomani dopo aver celebrata la messa. Il cardinale segretario di stato che da principio mostrava di non vedere alcuna difficoltà a ciò che la S. S. fosse rappresentata in questa assemblea di stati europei e che anzi lasciava intravedere un certo prurito di recarvisi, si mostra adesso assai raffreddito.

« Si va sussurrando che i dispacci ricevuti in questi ultimi giorni, sui quali si tenne gelosamente il segreto, sono poco favorevoli agli interessi della chiesa. Il più gran numero immagina che le ansietà di S. Em. vengano da ciò ch'esso teme nel caso che si allontani, abbiano ad ingrandirsi altre influenze rivali. »

IL CONGRESSO

Mentre l'*Armonia* si fa scrivere da Vienna con molta compiacenza che l'Austria ha riportato due trionfi diplomatici, il primo coll'escludere il conte Cavour dal congresso, il secondo coll'ottenere che non fossero ammessi i rappresentanti dell'Italia centrale a perorare la loro causa, l'*Osservatore Triestino* conviene che precisamente su questi due punti la diplomazia non ha ottenuto alcun successo, e il detto giornale austriaco cerca di dare a questa disfatta un colore possibilmente meno umiliante per il gabinetto di Vienna nel seguente articolo, in cui ricapitola le questioni relative alla rappresentanza degli stati chiamati a partecipare a quell'adunanza diplomatica:

« Il congresso è naturalmente il tema prediletto dei discorsi della giornata; si parla però assai più dei diplomatici che vi parteciperanno, che non delle cose da trattarsi. Il telegrafo ci apprende oggi che anche Roma e Napoli risposero, accettando, alle lettere d'invito. I plenipotenziarii inglesi sono nominati nelle persone dei nobili lordi Cowley e Woodehouse. Al desiderio di lord Palmerston d'andarvi egli medesimo, s'oppose la concorde opinione dei suoi colleghi di gabinetto. Se pel Piemonte vi si recherà il conte di Cavour, sembra non essere ancora deciso. Un foglio alemanno opina che l'imperatore Napoleone lo accettasse, riflettendo essere meglio di lasciar venire a cozzo immediato le idee di quello statista con quelle dei conservatori, che non di lasciargli mezzo di esercitare al di fuori del congresso le sue arti ingarbugliando vieppiù le quistioni, e suscitando novelli imbarazzi nell'Italia. Con tutto ciò, ripetiamo, non è sicuro che Cavour sia investito dei pieni poteri sardi. Fu un istante quistione, gittata nel campo politico dai giornali inglesi, dell'ammissione al congresso di rappresentanti dell'Italia centrale. Su tale quistione, che é pretta quistione di principio e tale da offendere vivamente i diritti degli stati e le costumanze della diplomazia, sembra essere stato discusso con molta vivacità tra le potenze, e particolarmente tra le molte professanti la fede del diritto, e della conservazione, e le pochissime serventi alla rivoluzione. L'esito preciso della discussione, se pur ve n'ha uno, non è ancora ben noto. È nondimanco da tenersi per accertato che i diplomatici russi, prussiani, austriaci e francesi, non siederanno a congresso accanto agl'inviati di Bon-Compagni, Farini e Ricasoli. Tutt'al più (e questa è pure un'opinione che ne vale un'altra) verrebbero ammessi al tribunale europeo raccolto a Parigi, degli oratori della media Italia e forse nel tempo istesso gl'incaricati dei principi spossessatii, e quelli del potere usurpatore, ma non per giudicare, bensì per essere giudicati. »

Un carteggio di Vienna nella *Gazzetta di Vienna* sopra l'eguale argomento della rappresentanza al congresso, si esprime nel seguente modo:

« Intanto puossi fin d'ora asserire che le istruzioni del plenipotenziario austriaco saranno più larghe e favorevoli all'Italia, di quelle che il sig. Gorciakoff od altri per lui, riceverà da Pietroburgo. L'Austria è fermamente decisa a promuovere una confederazione italiana, scorgendo in essa soltanto il modo per opporre una barriera all'elemento rivoluzionario; ma l'Austria vuole che questa confederazione possa disporre dei mezzi necessarii per farsi rispettare in Europa, cioè d'un esercito ben disciplinato e d'una flotta numerosa e valente.

« L'Inghilterra invece, che pur finge d'aver tanto a cuore l'indipendenza degl' italiani, intavolò nelle ultime settimane trattative con varie potenze d'Europa, onde ottenere preventivamente l'appoggio ad una proposta, che ella farebbe al congresso, proposta diretta a fissare un limite alla marina italiana, in caso che la confederazione si eseguisse: limite, che impedirebbe, credo, a Napoli ed Austria di accrescere il numero dei proprii vascelli di linea ed agli altri stati di costruirne.

« Quali sieno i timori dell'Inghilterra è facile indovinarlo. Le favorevoli disposizioni dell'Austria pel progetto della canalizzazione dell'istmo di Suez, la buona intelligenza de' due imperatori cattolici, il tardo ma opportuno risvegliarsi della Spagna, la nuova attività che

regna nei cantieri napoletani ed austriaci, accenna ad una tendenza dei popoli mediterranei, che poco consuona cogl'interessi della Gran Brettagna.

« Ne'circoli viennesi intanto si passa il tempo, più che ad indovinare i futuri plenipotenziarii, a studiare più attentamente il gran cabalone della politica di Napoleone III, che vince di gran lunga quello pur celebre, inventato da Rutilio B-nincasa; e si pretende sapere da fonte certissima che le ultime evoluzioni diplomatiche dell'Inghilterra abbiano persuaso il possente monarca a ravvicinarsi con Napoli, e che fra le due corti sia in corso una specie di trattato, col quale, in ricambio di certe riforme interne e di alcune concessioni doganali, la Francia assicurerebbe alle Due Sicilie il suo appoggio materiale e morale. Ciò non mi sorprende, poichè le storie provano come, per avere influenza in cima dello stivale, è d'uopo cattivarsi gli animi di chi comanda nel fondo di esso. »

POLITICA PRUSSIANA

Riportiamo la corrispondenza seguente da Berlino, 10 corrente, del *Giornale tedesco di Francoforte*:

« Le negoziazioni coi principi italiani detronizzati hanno, a quanto sembra, avuto finora ben scarso risultato, o meglio forse nessuno. All'opposto non è semplice supposizione quella che già fin d'ora sia certo che il papa conserverà le Legazioni, o per parlare con più esattezza, che gli saranno restituite. Questo è l'unico punto, sul quale tutti sono già d'accordo. (?) Su tutti gli altri punti siamo ancora ben lontani da un accordo, tanto più che le coalizioni e gli interessi particolari non sono il mezzo più opportuno ad ottenerlo, anzi possono condurre ad imprevedibili complicazioni. Intanto mentre Palmerston dà fuoco a tutte le mine, per render ogni giorno maggiore la confusione, l'Austria non manca di irritarlo in tutti i modi.

« Rispetto alla Russia, è evidente che essa non sarà in alcun modo soddisfatta del ristretto programma del congresso. Un congresso nel quale non possa far valere la sua politica tradizionale, è per la Russia cosa che non merita la pena di occuparsene. Noi possiamo esser certi che essa troverà il modo di intrattenere il congresso della pericolosa posizione dell'impero turco. Forse ne è un indizio il fatto, che il governo prussiano intende di dire la sua parola e far valere la sua influenza per la sicurezza della proprietà neutrale sul mare, per quanto ciò possa tornar sgradito all'Inghilterra e forse anche alla Francia.

« Il dispaccio telegrafico ricevuto da Berlino dal *Times*: che le differenze tra la Prussia e l'Assia elettorale stanno per esser appianate, mercè l'intervento della dieta germanica, non potrebbe provenire che da uno scherzo di chi ha spedito il dispaccio. Alla dieta federale non si è ancora fatto parola di questa mediazione, e a Berlino è cosa affatto nuova. Del resto quelle differenze non sono poi tanto gravi.

« L'inviato prussiano presso la dieta germanica ha ricevuto l'ordine di insistere, affinchè agli *stati* dell'Holstein venga riconosciuto formalmente da parte del governo danese il diritto di pronunciare un voto decisivo in tutte le leggi e nelle materie finanziarie. È noto che la dieta aveva commesso alla Prussia ed all'Austria la pertrattazione della quistione dell'Holstein.

« Frattanto non si sa ancora quali istruzioni abbia impartito l'Austria al suo rappresentante. »

Leggiamo sulla questione del non-intervento nel riassunto politico dell'*Indépendance belge*:

« Il *Pays* occupandosi delle discussioni intorno al carattere esecutivo o puramente consultativo delle decisioni del congresso, dà una spiegazione abbastanza plausibile delle asserzioni accreditate ultimamente rispetto alla prima alternativa. Esso crede sapere che nel tempo abbastanza lungo, scorso fra il trattato di Zurigo e l'invio delle lettere d'invito al congresso, il gabinetto di Londra avrebbe fatto un passo presso le due grandi potenze del Nord, per indurle a concertare una dichiarazione identica, dietro alla quale, unite all'Inghilterra, esse non entrerebbero al congresso che sotto la riserva espressa del principio del non intervento. La Prussia e la Russia avrebbero declinato questa proposizione per il motivo, che esse desideravano restar libere da qualunque impegno, anche da quello di non intervenire. »

L'*Indépendance* osserva che, ammessa anche l'esistenza di questo fatto asserito dal *Pays*, esso è ben lungi dal potersi interpretare tanto nel senso di un impegno probabile e formale di intervento, quanto in quello di una protesta contro il non intervento domandato dall'Inghilterra.

INTERNO

Dall'onorevole deputato conte Amedeo Chiavarina riceviamo la seguente:

Torino, 16 dicembre 1859.

Gentilissimo sig. Direttore,

Lessi nel numero 349 del pregiatissimo di Lei giornale, in data d'oggi, un articolo il quale in parte mi riguarda.

Ravviso mio dovere darle alcune spiegazioni sul fatto ivi accennato.

Io acconsentii di essere ascritto all'Associazione costituzionale italiana dei Liberi Comizii, credendo che fosse specialmente diretta a riunire tutte le frazioni del partito liberale senza distinzione, e facendo scomparire le graduazioni di colori, renderlo forte per propugnare nelle elezioni politiche le nomine di quei candidati, che farebbero adesione alle sue opinioni, e sapendo altresì, che altri fra i miei amici vi si trovavano.

Qualora non venisse ad essere raggiunto il principale suo scopo, dovrei con mio rincrescimento ritirarmi dalla medesima, non già per divergenza dalle opinioni professate dall'Associazione, volendo fermamente le libertà e l'indipendenza della patria nostra, ed aderendo ai principii politici del suo programma, bensì per non essersi conseguito il fine essenziale, cui intendeva, e per non dividermi dalla maggior parte dei miei amici politici.

Le sarò riconoscente, se vorrà avere la cortesia di inserire nel di Lei giornale questa mia, e persuaso anticipatamente del favore, le ne rendo sincere grazie.

Aggradisca, ecc.

A. CHIAVARINA, *deputato*.

FATTI DIVERSI

Adunanza dell'emigrazione veneta in Torino. — Domenica 18 corr. a mezzogiorno avrà luogo nell'anfiteatro chimico nel locale di san Francesco di Paola un'adunanza generale dell'emigrazione veneta, la quale a scrutinio segreto nominerà i cinque membri che dovranno costituire il comitato veneto residente in Torino. Questo comitato, rappresentante l'emigrazione, avrà il dovere di propugnare e patrocinare i diritti e gl'interessi politici della Venezia, combinando la sua azione a quella degli altri comitati veneti di Milano, Brescia, Modena e Ferrara.

Ogni cittadino veneto è invitato all'adunanza per esercitarvi il suo diritto di voto.

Decesso. Ieri mattina alle 8 3/4 è mancato ai vivi in Vigevano il reverendo monsignor Pio Vincenzo Forzani, vescovo di quella diocesi.

Amministrazione carceraria. Con R. decreto 4 novembre scorso è stato stabilito quanto segue:

Art. 1. A far tempo dal 1 gennaio 1860 la amministrazione economica di tutte le carceri giudiziarie, di polizia, di stazione e di pena comprese nelle provincie della Lombardia, dipenderà, come è stabilito per quelle esistenti negli antichi stati, dal ministero dell'interno.

Art. 2. Dovranno per tale effetto i governatori e gli altri ufficiali dell'ordine amministrativo esercitare sotto la direzione del summentovato ministero le funzioni per questo oggetto attribuite alle autorità giudiziarie ed amministrative dalle leggi e dai regolamenti vigenti in dette provincie sinchè sia provvisto con norme generali ed uniformi per tutto lo stato.

Art. 3. Le autorità come sovra incaricate dell'amministrazione delle carceri giudiziarie, ed i loro agenti dovranno fare eseguire immediatamente gli ordini ed i provvedimenti dell'autorità giudiziaria diretti a guarentire il corso regolare dei procedimenti penali, e la custodia dei condannati.

Premio scolastico. D'ordine del rettore di questa regia università degli studi si notifica che, nell'intendimento di vieppiù infervorare i signori studenti di medicina e chirurgia nell'università medesima, il chiarissimo signor commendatore prof. Riberi fissava negli scorsi anni, ed ha rinnovato pel corrente anno scolastico, un premio di lire 600 da aggiudicarsi a quello fra gli studenti del sesto anno di corso, il quale, sommati i voti di tutti gli esami sostenuti nell'intiero corso, ne avrà ottenuto maggior numero. È intenzione del donatore che, quando due o più allievi si trovino in pari condizione per i voti riportati, il premio venga aggiudicato a quello i cui mezzi di fortuna saranno più ristretti, ed ove eguali fossero questi, si dia la preferenza a quello di essi studenti che è maggiore d'età.

Siffatta istituzione che onora altamente il signor prof. Riberi è stata dal ministero di pubblica istruzione e dal rettore accettata con riconoscenza, e non vi ha dubbio che i medesimi sensi proveranno i signori studenti al cui vantaggio è diretta.

In fine del corrente anno scolastico si procederà dalla segreteria allo spoglio dei registri degli esami, e qualora due o più studenti abbiano ottenuto pari numero di suffragi negli esami di tutto il corso, saranno i medesimi invitati a presentare l'ordinato del rispettivo comune comprovante lo stato della loro fortuna e la fede di nascita per accertare la loro età.

Torino, 15 dicembre 1859.

Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

Contenzioso amministrativo. — È pubblicata la seguente legge 20 novembre scorso:

Art. 1. Le cause si civili che contravvenzionali pendenti dinanzi ai consigli d'intendenza all'epoca della attuazione della nuova legge sul contenzioso amministrativo, relative a materie non conservate alle giurisdizioni del contenzioso amministrativo, saranno portate dinanzi al tribunale di circondario rispettivamente competente per mezzo di citazione a cura della parte più diligente.

Il procedimento sarà continuato dinanzi al tribunale di circondario nelle forme stabilite dalle leggi generali di procedura, ad eccezione di quelle per le quali fu diversamente stabilito con l'art. 3 della legge 30 ottobre ultimo scorso inserta al n. 3705 della raccolta ufficiale.

Art. 2. Dalle sentenze profferite dai consigli d'intendenza nelle materie civili contemplate nel precedente articolo, per le quali sia al 1° gennaio 1860 ancora aperta la via all'appello a termini delle leggi ora vigenti, l'appello sarà proposto nel termine di sessanta giorni dalla notificazione seguita o da seguire della sentenza, e sarà portato dinnanzi alla corte d'appello nel cui distretto trovasi la città attualmente capo-luogo di divisione.

Relativamente però alle cause contemplate nel citato art. 3 della legge 30 ottobre, per le quali, a termini della legge medesima, non è luogo ad appello, sarà ammesso il ricorso in cassazione nel termine di tre mesi dalla significazione della sentenza.

Art. 3. Dalle sentenze profferite dai consigli d'intendenza in materia contravvenzionale, per le quali sia ancora ammessibile l'appello alla epoca predetta del 1° di gennaio 1860, l'appello sarà portato al consiglio di stato, il quale giudicherà transitoriamente, ancorchè si tratti di materie con la nuova legge sottratte alle giurisdizioni del contenzioso amministrativo; e gli atti d'istruzione occorrenti a costituire l'appello si faranno presso il consiglio di governo che subentrerà al consiglio d'intendenza.

Nelle materie doganali però la causa sarà portata dinanzi alla corte d'appello da cui dipende il luogo della commessa contravvenzione, ed il governatore trasmetterà i relativi atti all'avvocato fiscale generale presso la corte medesima.

Art. 4. Nelle nuove provincie cesseranno con il 1° di gennaio 1860 le giurisdizioni amministrative eccezionali, e sottentreranno alle medesime i tribunali ordinari per quanto non si riferisca alle materie riserbate alle giurisdizioni del contenzioso amministrativo, o di contabilità costituite con le leggi del 30 ottobre succitate.

Art. 5. Però fino all'attuazione nelle dette provincie delle giurisdizioni costituite dalla legge giudiziaria organica del 13 di questo mese continueranno ad essere giudicate dalle autorità esistenti, e colle forme di procedura vigenti, le controversie tutte si civili che penali relative alla materia doganale, ed alle imposte d'immediata esazione e di bollo regolate dalla legge 9 febbraio 1850.

Art. 6. Le amministrazioni dello stato potranno agire in giudizio civile, in qualunque materia e controversia, senza bisogno di causidico o di avvocato, per mezzo degli agenti a tale uopo designati dal ministro delle finanze.

Art. 7. Relativamente alle tasse contemplate nell'art. 3 della legge 30 ottobre N. 3705, e salve le disposizioni particolari vigenti in Lombardia, il precetto di pagamento intimato al debitore nella forma delle intimazioni giudiziali diventerà esecutorio, salvo il caso di opposizione nel trentesimo giorno da quello dell'intimazione.

L'opposizione dinanzi al tribunale competente si farà per citazione intimata all'uffiziale sulla cui istanza sia stato rilasciato il precetto ingiuntivo, e sarà ammessa nei trenta giorni; essa però sarà perentoriamente inizista, se prima della citazione non si sarà fatto il versamento della tassa commisurata o liquidata, e se non vi sarà indicata nel memoriale di opposizione la data della quitanza rilasciata dal contabile.

La sentenza che accoglie l'opposizione ordinerà la restituzione della tassa indebitamente pagata.

Art. 8. L'usciere richiesto dal contabile procederà all'oppignorazione delle sostanze del debitore moroso sull'esibizione dell'originale dell'ingiuzione corredato della dichiarazione dell'uffiziale contabile constatante la non fatta opposizione nel termine legale.

Sull'invito però del debitore potrà il tribunale competente sospendere con decreto gli atti d'esecuzione.

Il decreto di sospensione conterrà la fissazione dell'udienza alla quale dovrà comparire l'amministrazione interessata per la discussione sommaria dei motivi di opposizione; e l'uffiziale pubblico che avrà fatto procedere all'esecuzione di un precetto ingiuntivo, riguardo al quale si fosse fatta opposizione in tempo utile, o che non fosse stato regolarmente significato, potrà essere condannato ad un'ammenda da lire cinque a venti.

Art. 9. Il precetto iniziativo, di cui nei due precedenti articoli, sarà rilasciato sull'istanza dell'amministrazione dall'intendente di circondario, e nei capi-luoghi di provincia dal governatore.

Nei dieci giorni successivi all'intimazione sarà ammesso il reclamo in via amministrativa all'autorità che ha rilasciato il precetto; e questa dovrà nei dieci giorni successivi, sentita l'amministrazione, provvedere sul reclamo con decreto motivato.

Quando il reclamo sia tutto od in parte ammesso, il progetto ingiuntivo s'intenderà non avvenuto, o non avrà effetto che per la parte della tassa mantenuta, salvo all'amministrazione di far riconoscere i suoi diritti in via contenziosa per citazione diretta.

Il reclamo in via amministrativa non sospende la decorrenza del termine stabilito per l'opposizione giudiziale.

Lettera del generale Garibaldi. — Leggesi nel *Momento* di Milano:

Riceviamo dall'illustre generale Garibaldi la seguente lettera:

Stimatissimo Signore,

Fino presso Como, 14 dicembre.

Mentre la ringrazio infinitamente delle carissime sue lettere sono a pregarla d'inserire nel pregiato di lei giornale la qui acclusa risposta ed una corrispondenza particolare del giornale l'*Espérance*.

Con stima ed affetto pregola credermi

Suo Dev^{mo}

G. GARIBALDI.

Monsieur le Redacteur de l'*Espérance*

Fino, 14 décembre.

Dans une de vos correspondances particulières de Paris n° 40 on dit: « Ce qui a fait encore plus croire aux projets de la Russie, c'est la reception faite à Garibaldi dans le but de concilier à la future reine les simpathies italiennes; *le général s'est laissé prendre à la glu, ecc.* » faisant allusion à une erreur débitée par quelques journaux, que j'avais été reçu a Nice par l'auguste mère de l'empereur, ce qui n'est pas.

Je vous prie d'assurer ces mêmes correspondants que si les italiens suivront mes conseils, ils n'accepteront pas même un prince de la famille du souverain qui a donné au monde l'unique et sublime spectacle de l'affranchissement des serfs; — mais qu'ils persisteront, comme ils ont fait jusqu'ici, à ne vouloir d'autre souverain en Italie que Victor Emanuel; — seule combinaison politique qui peut établir l'avenir de la patrie sur des bases durables, et assurer la tranquillité de l'Europe. — Et que, s'il entre dans les vues interessées de quelcun, par une pression contraire aux droits légitimes des peuples — de vouloir empêcher aux italiens de suivre ce conseil, qu'ils recourent dans ce cas au *Million de fusils*, antidote unique contre ces velleités anti-nationales, et moyen infaillible pour obtenir l'accomplissement de leur vœux — *et n'être pas pris à la glu.*

Je suis votre devoué

J. GARIBALDI.

Il console sardo ad Odessa. — Leggesi nel *Journal d'Odessa* del 16/28 novembpe:

« Abbiamo sentito con piacere che il cav. Galateri, console generale di Sardegna, essendo stato promosso al grado d'incaricato d'affari a Rio-Janeiro, sta per lasciare Odessa. Nel suo soggiorno di tre anni fra noi il cav. Galateri ha saputo col suo carattere amabile e conciliante procacciarsi non solo la stima e l'affetto dei suoi concittadini, ma altresì di tutta la nostra società, nella quale la sua partenza lascierá un vuoto. »

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Dai confini del Mantovano, 12 dicembre.

I tre distretti mantovani d'Oltrepò furono

dall'Austria, non occupati in modo pacifico e regolare, ma invasi a mano armata, con forte apparato militare e col severo cipiglio della vendetta. Sebbene la pace di Zurigo avesse già sentenziato a chiare e rotonde parole, nondimeno quei miseri abitanti serbavano ancora la speranza che la loro causa fosse deferita al congresso, e che da novelli trattati si potesse cavar modo a salvarli: e in questa dolce illusione confermavali la speranza riposta nella deputazione spedita da ultimo a Torino e Parigi. Perciò l'occupazione austriaca, consumatasi il giorno 9, riuscì del tutto improvvisa. L'Austria nel fare il male ha finezza straordinaria, e può insegnarne anche al diavolo: se i distretti fossero stati avvertiti del giorno in cui sarebbero stati occupati dall'Austria, avrebbero potuto disporvisi con rassegnata e dignitosa calma, ponendo in sicuro tutte le loro armi, eliminando ogni segno di governo italiano, mandando oltre il confine tutte le persone che troppo sonosi compromesse innanzi ai nuovi padroni; ma allora gli austriaci sarebbersi negato il piacere, che cercano avidamente, di confiscare le armi, d'insultare agli stemmi sardi, e di minacciare, se non altro, gli uomini liberali. Onde procurarsi tutti questi piaceri ci voleva dunque un'azione improvvisa, e vi fu. È vero che delle armi gran parte si potè trafugare, e che degli uomini veramente italiani e distinti i più riuscirono a fuggire, ma sono molti quei che per varii motivi nol poterono, ed ora si trovano sotto il maledetto strettoio. Voi direte: Ma non c'è l'amnistia? Rispondo (e lo so a prova) che per l'Austria questa parola *amnistia* significa *imprigionare*, *torturare ed appiccare più tardi*, giacchè pretesti al sevire non mancano mai dove la spada fa e disfa le leggi.

Ma prima di vessare le persone si dà un assalto alle borse. Il primo avviso comparso lo stesso giorno ordina pagamenti: si paghino le contribuzioni arretrate di tutto l'anno colle rispettive appendici: si paghino le rate del prestito forzoso: si paghino le tasse di tappa militare con tutto il resto che può infliggersi per castigo. E poi, se tutti questi pagamenti, da farsi tosto e ad un sol tratto, non basteranno a immiserire i distretti, basterà senza dubbio il rifacimento dei forti distrutti a Motteggiana e Saileto, che l'Austria vuol addossare ai vicini comuni. È noto che il genio militare austriaco nella passata primavera costruiva in fretta e in furia buon numero di opere fortilizie costosissime rimpetto a Borgoforte, e ciò senza punto badare al vicinissimo fiume che per tali opere, in caso di piena, avrebbe potuto irrompere e devastare tutto quel territorio. Partiti gli austriaci e venuto il generale Garibaldi a visitare cotesta riviera, i forti si giudicarono dannosi all'Italia centrale, i nostri ingegneri idraulici li giudicarono fatali in tempo di escrescenza, tutti gli abitanti intorno facevano un coro d'imprecazioni contro opere che avevano portato un sì vasto desolamento di paese, e l'intendente provvisorio di Canneto parve desse ragione a tutti insieme, giacchè, in verità, non si poteva loro dar torto. Detto e fatto: insciente il governo di Torino, i comuni circostanti e più interessati nella cosa demolirono con sì grande entusiasmo che la distruzione era bella e compiuta quando giunse dall'alto un espresso divieto. Or dunque l'austriaco intima ai comuni di rifare il disfatto, cioè di sostenerne la spesa che vuol essere ingente e tale da ridurli in completa rovina.

Non voglio tacervi che, nel giorno stesso della occupazione, gli austriaci violarono il territorio decisamente sardo. Per dare la caccia ad un *porto* che serviva al passaggio del fiume, cinque gendarmi lo inseguirono sulla sponda sinistra fino a Scorzarolo, e di qui lo volevano condur seco a Borgoforte, ma essendosi radunata una grossa mano di villici armati di strumenti rurali e con alla testa un ex-volontario di Garibaldi, furono in pericolo d'essere gittati nel fiume, ed ebbero la fortuna di potersene andare senz'altro danno, fuorchè le beffe.

In quei tre distretti è diffusa la notizia che sia stato deciso e si debba eseguire al più presto un tentativo sopra Modena. L'ex-duca non vorrebbe aver mantenuto sin qui il suo esercitino per nulla, e perciò si ritiene per certo che il tentativo succeda. È impossibile che la occupazione dei distretti non porti questa seconda conseguenza, ma non dubitiamo che finirà con nuovo trionfo della causa italiana. Poichè l'ex-duca non crede della sua dignità il licenziare le gloriose sue truppe, rimarrà a Fanti l'incarico di metterle in assoluto e perpetuo congedo.

Il generale Fanti ha emanato il seguente ordine del giorno:

Comando generale delle truppe della Lega dell'Italia centrale.

Ordine del giorno.

Le esigenze attuali del servizio avendomi determinato ad addivenire ad un nuovo assesto dei comandi superiori al di qua dall'Apennino, ho risolto:

1. Che il quartier generale principale dell'armata si stabilisca in Bologna.

2. Che il territorio sia ripartito in due divisioni militari, l'una delle provincie Modenesi e Parmensi, e l'altra delle Romagne, assumendo il comando della prima il luogotenente generale Mezzacapo che risiederà in Modena, e della seconda il luogotenente generale Roselli che si stabilirà in Bologna.

3. Sotto la dipendenza di questi comandi divisionarii, vengono creati i seguenti comandi di frontiera:

(*a*) Comando della frontiera delle Marche, compreso il tratto di costa dell'Adriatico, da Cervia al Tavullo, esercitato dal maggior generale Ribotti, il quale avrà sotto i suoi ordini le truppe accantonate in Rimini, ed altre, formanti l'attuale divisione attiva della frontiera delle Marche;

(*b*) Comando della costa dell'Adriatico dal confluente del Po a Cervia, compresa la piazza di Comacchio, esercitato dal colonnello brigadiere Cosenz, il quale avrà sotto i suoi ordini le truppe accantonate a Ravenna, Comacchio e lungo quella linea.

(*c*) Comando della frontiera del Po fra il Crostolo ed il Panaro, esercitato dal maggior generale Morandi, il quale avrà sotto i suoi ordini le truppe accantonate a Mirandola, Carpi ed altre località lungo quella linea.

Il tratto del Po dal Bondeno al mare verrà sorvegliato dal comando militare di Ferrara, in dipendenza diretta da Bologna.

4. Da questi comandi di frontiera verrà esercitata, oltre alla giurisdizione dei reati puramente militari, quella eziandio delle spie, subornatori ed eccitatori alla diserzione, rivolta od ammutinamento.

5. La 11.a divisione italiana continua a rimanere sotto gli ordini del maggiore generale Stefanelli, comandante di detta divisione.

6. Il signor brigadiere colonnello Pinelli oltre al comando della sua brigata, assumerà eziandio il comando militare di Parma e sue provincie, sotto la dipendenza del luogotenente generale Mezzacapo comandante la divisione modenese-parmense.

7. Le truppe accantonate in ciascuna delle due divisioni territoriali (fatta eccezione della 11.a divisione italiana che corrisponderà direttamente col comando generale dell'armata), dipenderanno rispettivamente dai comandanti di dette divisioni.

8. I battaglioni bersaglieri non s'intenderanno più addetti fino ad ulteriori disposizioni alle brigate, ma per la parte organica ed amministrativa corrisponderanno direttamente col ministero di guerra, nel resto saranno dipendenti dai comandi delle divisioni territoriali dove trovansi accantonati.

9. Si provvederà con ulteriore disposizione alla formazione dei quadri del personale delle divisioni territoriali.

10. Il personale tutto dei soppressi quartieri generali delle divisioni Roselli e Mezzacapo, rimarranno per ora a disposizione del ministero di guerra, colle paghe e vantaggi del loro grado, fatta eccezione degli ufficiali di stato maggiore od applicati ed aiutanti di campo, i quali seguiranno i loro generali presso cui sono ora addetti.

Sì di questi come di quelli i signori luogotenenti generali Roselli e Mezzacapo spediranno l'elenco in duplicato, l'uno al comando generale delle truppe, l'altro al ministero di guerra in Bologna.

11. Il ministero di guerra delle provincie unite di Parma, Modena e Romagne, si stabilirà pure in Bologna, e si provvederà alla sua formazione con ulteriore decreto.

12. I comandanti delle divisioni territoriali e di frontiera dovranno intendersi costituiti dal 13 del corrente mese.

Dal quartier generale in Modena, addì 12 dicembre 1859.

Il generale in capo
M. Fanti.

Con decreto del 13 corrente il governo della Toscana ha ordinato che la traslazione della salma di don Neri Corsini dalla città di Livorno a Firenze sia fatta con rito solenne, e che a memoria ed onoranza di lui sia eretto dallo stato un monumento nel tempio di Santa Croce, dove saranno tumulate le sue spoglie.

Un dispaccio telegrafico da Basilea nei giornali inglesi dice:

« Il granduca Ferdinando IV di Toscana è arrivato fra noi nel più stretto incognito. Si crede che il granduca risiederà in Francia durante il congresso. »

— Relativamente alle lettere ufficiali di invito al congresso di Parigi, il *Novellista d'Amburgo* annuncia che nel testo di esse l'Austria e la Francia pongono d'accordo a base del congresso:

1. Esso prenderà atto del contenuto dei trattati di pace di Zurigo e dei mutamenti in esso convenuti alle condizioni d'Italia, quali esse erano in seguito dei trattati di Vienna; per questo motivo anzi le due potenze mandano invito a *tutti gli stati* che sottoscrissero l'atto del congresso di Vienna;

2. Il congresso avrà a ricercare i mezzi più opportuni per assicurare la tranquillità e la prosperità dell'Italia su basi forti e durevoli. Sembra necessario alle due corti che alle deliberazioni su questa materia abbiano a prender parte anche la Sardegna, Roma e Napoli, e perciò le lettere d'invito si spedirono anche a que' governi.

— Martedì fu presentato alla camera dei rappresentanti del Belgio il rapporto della commissione incaricata di fare una inchiesta relativamente alle elezioni di Lovanio. Tale è l'interesse che desta quell'argomento, che moltissimi deputati erano presenti, e le tribune erano affollatissime. Si sa già, che il rapporto conchiude colla proposta della annullazione delle elezioni.

Si manifestò nella camera una grande agitazione, quando il presidente dichiarò terminata la discussione, non essendosi alcun deputato inscritto per parlare. I membri della sinistra proposero invece di aggiornare la discussione, mentre la destra si oppose credendo di veder in quell'aggiornamento una manovra di partito. Dopo una scena di disordine, venne messa a'voti quella proposta ed ottenne la maggioranza.

Questo inaspettato risultamento della discussione si attribuisce a negoziazioni intavolate per arrivare ad un componimento rispetto a quella faccenda.

— I giornali di Madrid del 10 dicono che nel giorno precedente furono consacrate solennemente nella cappella reale in presenza delle loro maestà, due bandiere offerte dal re e dalla regina all'esercito del Marocco. Su una di queste bandiere, quella offerta dalla regina, è ricamata da un lato l'immagine della Immacolata Concezione e dall'altro lo stemma reale; la bandiera offerta dal re porta da un lato N. S. del perdono, N. S. del trionfo e N. S. della misericordia, e dall'altra un crocefisso. Si dice che i mori ricevano 6 piastre per ciascuna testa di soldato spagnuolo che portano ai loro capi, e la conseguenza di ciò si è, che dopo ciascun combattimento essi combattono ferocemente tra loro per rapirsi l'un altro le teste degli spagnuoli. Si aggiunge che dopo uno degli ultimi combattimenti gli spagnuoli ebbero a lottare seriamente per impedire ad una truppa di mori di portar via la testa del colonnello dei cacciatori di Madrid che era fra gli uccisi.

Fu dato l'ordine di spedire in Africa altri 12000 uomini, e si era notificato ai comandi dei reggimenti in Spagna che questo numero si avesse ad ottenere mediante offerte volontarie.

I tre giornali moderati *Lo Estado*, *El Leon espanol* ed il *Conciliador* si fonderanno in un solo sotto il nome di *El Horizonte*.

— Leggiamo nel *Giornale tedesco di Francoforte*:

« Nella seduta della dieta federale del 10 corrente si trattarono ed esaminarono affari militari; poi la dieta si occupò dello stipendio di un impiegato, e di una rimunerazione da darsi ad impiegati di cancelleria della commissione militare. Il comitato per la quistione della costituzione dell'Assia aveva proposto all'assemblea di lasciare che alle future discussioni su quell'argomento prendesse parte il comitato nominato il 23 agosto 1851, onde poter esaminar meglio e sotto tutti gli aspetti la materia, oppure, se fosse stato ritenuto preferibile, domandava che si aumentasse con nuove elezioni il numero dei membri del comitato. L'assemblea federale si appigliò a questo secondo partito, e procedette tosto alla scelta di quattro membri in aggiunta al detto comitato. »

— Scrivono da Vienna, 9 corr., al *Giornale tedesco di Francoforte*:

« Il riparto delle varie diecesi venne, a quanto intendiamo, regolato in Austria in tal maniera, che si fece calcolo tanto delle nazionalità che delle divisioni politiche. Così la Carintia e la Carniola hanno ciascuna un vescovado colla residenza rispettiva a Lubiana ed a Klagenfurt; in egual modo nella Stiria vi ha un vescovo per la nazionalità tedesca con residenza a Gratz, ed un secondo per gli sloveni che porrà la sua sede in Marburg. In quest'ultima città si tratta ora di comperare un palazzo, adatto alla residenza di un vescovo.

« Gli arruolamenti per il servizio del papa in Meidling procedono bene; si arruolano ogni giorno da 20 a 30 persone, e si sono già formate due compagnie complete, le quali divise in due trasporti, sono già partite per la loro destinazione. L'arruolamento si continuerà per un tempo indeterminato. »

Un corrispondente da Vienna della *Gazzetta d'Augusta* scrive in data 7 corrente, che a quanto sembra si ebbe bensì per un momento il progetto di un viaggio imperiale in Ungheria, ma che esso venne posteriormente abbandonato. Quel viaggio non avrà luogo neppure in seguito, e perciò la notizia che ne hanno data parecchi giornali, non ha alcun fondamento.

— Il *Daily News* ha le notizie seguenti dall'America:

« L'oggetto delle conversazioni generali negli Stati-Uniti è la prossima esecuzione di Brown e de'suoi complici nell'affare di Harper's Ferry. Il governatore della Virginia, Wise, aveva ordinato che stesse pronta una grande forza militare per reprimere qualunque tentativo si osasse fare per liberar i condannati. Era anche stata fatta la proposta di proclamare la legge marziale. Brown si mostra rassegnato al suo destino. Negli stati del nord-ovest si raccoglievano in copia denari per aiutare la di lui famiglia.

« Le notizie dal Messico arrivano fino al 21 novembre.

« I costituzionali avevano perduto a Querelao 21 cannoni e gran numero di prigionieri, compresi i generali Alverz e Alpia ed un ufficiale americano. Si dice che quest'ultimo sia stato fucilato malgrado le rimostranze del ministro inglese. Era accaduta una battaglia a Indanango, vi erano rimasti morti 400 nomini, e mezza la città era andata in fiamme. Si diceva che tra Juarez, Robles e Miramon si fosse fatto un compromesso in forza del quale Juarez doveva essere presidente provvisorio del Messico, doveva ristabilirsi la costituzione del 1857, e le leggi sulla proprietà ecclesiastica dovevano annullarsi. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 dicembre, sera.

Domani il marchese di Villamarina presenterà le lettere di richiamo, ed il comm. Desambrois le lettere credenziali.

L'imperatore riceverà domani un nunzio pontificio, il quale gli consegnerà una lettera autografa di Pio IX.

Parigi, 16 dicembre, mattina.

Il *Moniteur* d'oggi contiene un articolo dilucidativo intorno alla legge sulla stampa, ov'è detto che gli otto anni di esercizio di tal legge ne provano la saggezza e la necessità.

Il principe Girolamo continuava ieri sera a star meglio.

Corfù, 14. L'alto commissario inglese ha annunziato numerose riforme amministrative.

Parigi, 16 dicembre, sera.

È positivo che il conte di Rechberg ed il barone Schleinitz assisteranno al congresso. La venuta del principe di Gorciakoff è ancora dubbia.

I sintomi di miglioria del principe Girolamo hanno oggi deteriorato.

Trieste. — Costantinopoli, 10: Il *Giornale di Costantinopoli* pretende esser necessario l'intervento della Servia.

Londra, 16. Il *Times* dice che essendo le altre potenze così favorevoli al progetto del signor Lesseps, l'Inghilterra non deve continuare ad opporvisi. Se per avventura questo progetto si effettuasse, il canale di Suez, anzichè dannoso, sarebbe proficuo all'Inghilterra.

Lo stesso giornale annunzia che avendo la Francia ottenuto la cessione del porto di Adool(?) sulle coste dell'Abissinia nel mar Rosso, un vascello di guerra francese vi è aspettato perchè ne pigli possesso.

Borsa di Parigi del 16 x.bre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		70 75 70 55
4 1[2 p. 0[0 .	96 90 97 »	
Consolidati ingl.		95 6[8
Fondi piemontesi		
1849 5 0[0 . .	85 75 85 50	
1853 3 0[0 . .	» » » »	

G. Rombaldo, Gerente.

A **16 ore** da **Torino** per **Genova a Nizza**

BAINS DE MONACO

A **16 ore** da **Torino** per **Genova a Nizza**

aperti tutto l'anno

FESTE --- BALLI — CONCERTI — GIORNALI D'OGNI PAESE

Le sale di **Conversazione**, di **Lettura**, di **Musica** e di **Giuochi** sono aperte tutti i giorni dalle 11 del mattino alle 11 di sera.

Café-Restaurant di prim'ordine al Circolo-Ville, alberghi e appartamenti elegantemente mobigliati. Prezzi moderati.

Durante l'inverno la temperatura del Principato di Monaco non discende mai oltre **10 gradi** sopra lo zero — **è il più bel clima del litorale del Mediterraneo.**

INJECTION BROU

Iniezione Brou igienica, infallibile e ***preservativa.*** La sola che guarisce senza altri rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi, presso l'inventore **Brou**, *via Lafayette*, 33. (Richiedere l'opuscolo). 20 anni di successo. — *Torino*, Depanis, Benzani e Florio; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Biella*, Masserano; *Casale*, Bava; *Genova*, Denegri; *Nizza*, Arnulfi e Dalmas; *Savona*, Blangini.

PASTA PETTORALE DI FINAZ

al Lichene d'Islanda concentrato

Confetto delizioso e riconosciuto molto efficace contro la tosse, i raffreddori e tutte le affezioni del petto. Tre medaglie in tre anni, di cui una all'esposizione universale di Parigi, la sola che sia stata accordata ai pettorali. Prezzo L. 1 50 la scatola. — Deposito in tutte le buone farmacie del Piemonte. — Vendita all'ingrosso presso i signori Ranco Silvetti e Comp. in Torino. Casa centrale a Ginevra.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parig

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA di DICQUEMARE Maggiore, di Rouen

Per tingere all'***istante in ogni colore*** i capelli e la barba senza pericolo per la ***PELLE*** e senza alcun odore. Questa tintura è ***superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.*** — Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi, presso i principali parrucchieri e profumieri.

Prezzo fr. 6, 12 e 15.

Deposito centrale in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendesi anche presso Tione, via S. Francesco di Paola, N. 27.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
FERRUGINOSO

L'Olio di fegato di merluzzo ferruginoso, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrate fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica, e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggi giorno. Prezzo fr. 3 la boccetta. — Agente commissionario in Piemonte, D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Vendesi: Milano, alla farmacia A. Zanetti; Torino, da Bonzani e dai principali farmacisti dello Stato.

CIOCCOLATTO PURGATIVO ALLA MAGNESIA

È il purgante più attivo e più aggradevole, non indebolisce lo stomaco come molti altri purganti, si può prendere in tutte le ore del giorno senza attenersi ad alcun regime.

Esso è sopratutto prezioso per tutte le persone di temperamento nervoso, pei fanciulli, per le persone di avanzata età, a cui mantiene libero il ventre e gli organi in perfetta salute.

Prezzo L. 1 20 il pacco. Agente Commissionario in Piemonte D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9. Vendesi: *Milano*, alla farmacia Zanetti; *Torino*, da Bonzani e dai principali farmacisti d'Italia.

GRANDE ASSORTIMENTO

di **SPONGHE** per ***Toeletta, Chirurgia, Litografia*** e ***Cavalleria*** nella Drogheria Cuniberti, via Po, accanto a S. Francesco di Paola.

INCANTO DI RICCHI MOBILI

di spettanza dell'Ill.^mo sig. cav. Chevalier, cancelliere della Legazione di Francia, esistenti in un appartamento del primo piano, piazza Esagono, n. 2, casa Stallo.

Lunedì, 19 corrente mese e successivi, alle ore solite.

GIOVANNI MOSSONE
Geometra, Perito giurato.

PANETTONI
E
BISCOTTI DI GENOVA

nel negozio da *Paste di Genova e Napoli*, e *Frutta secca* rimpetto al Corpus Domini; deposito d'amido di Genova, farina di patate, *Pelli* per *Guanti* e *Guanti di Francia*.

CANAVERO GIUSEPPE CAPO-MASTRO E FUMISTA

toglie il difetto del fumo a qualunque camino con guarentigia dell'esito ed alla prova; tiene assortimento di **franklini** e **stufe** di Castellamonte e costruisce **caloriferi** in varii generi.

Negozio accanto alla chiesa dei Ss. Martiri già dei Gesuiti, via del Fieno n. 3, presso Doragrossa.

DEPOSITO in Torino presso il Confettiere Depeder, via Nuova, ed all'Ufficio d'annunzi, via Carlo Alberto, n. 7, della ***Pomata Olandese*** del D.r Yungling pei capelli. Questa composizione fu analizzata dalla Facoltà medica di Amsterdam e da una commissione medica di Magdeburgo, e venne riconosciuta la più perfetta per produrre una forte capigliatura. Fr. 2 50 al vaso munito del timbro del Governo Olandese.

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti; come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle Pillole DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedi l'opusc. del sig. Dehaut*) Scatole di 5 fr. e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il signor Herr, droghieri. Agente in *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani, Luciano, Barbiè, farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Cuneo*, Cairola; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinas

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.—CORSO AUTENTICO—*Torino*, 16 *dicembre* 1859.

FONDI PUBBLICI		*Contr. del giorno prec. dopo la borsa*		*Contr. della mattina*	
RENDITE	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0	luglio	85 50	85 50 51 x.bre	85 40	85 50 51 genn
Certificati Impr.		83 55	83 65 51 genn.	83 40	— — —
FONDI PRIVATI					
Cassa sconto Torino 1 lug.		— —	— — —	240 —	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	2 5	214
Francoforte s. M. .	2 5	214
Lione	99 90	99 20
Londra	25 10	24 95
Milano		
Parigi	99 90	99 20
Torino *sconto* . .	4 1/2 0/0	
Genova *sconto* .	»	»

Corso delle monete

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20 . .	20 00	20 02
— di Savoia . .	20 50	28 58
— di Genova . .	78 70	78 90
Valuta Perdita per 0/0	1 50	» »
Bonificazione p. 0/0	» »	» »
Argento Aggio per 0/00	1 50	3 »

PRODOTTI di LAURENT

approvati dall'Accademia di medicina di Parigi.

CONFETTI **stomatici** e **purgativi** manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, adoperati col più gran vantaggio nei *mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, stitichezza, congestioni sanguigne, ecc.* Essi purgano blandamente, senza coliche, e promuovono l'appetito.

CONFETTI di **Colchico** stupendo specifico contro la *podagra* e i *reumatismi.* I professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di terapeutica* provano che l'azione del Colchico è altrettanto efficace contro dette affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti, e questi confetti hanno per base il miglior preparato di detta pianta.

CONFETTI **pettorali**, composti dei principii concentrati del ***Sciroppo di polmone di vitello*** della farmacopea fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche, sono il migliore pettorale che si conosca, ed adoperansi col più gran successo in tutte le *irritazioni di petto* e dei *bronchi, catarri polmonari, tosse, infreddature, bronchite, grippe.*

CONFETTI **astringenti alla Ratamà.** Essi hanno per base l'estratto acquoso di Ratamà. Ottenuto nel vuoto è considerato da tutti i medici come il più energico di tutti gli astringenti vegetali. Si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agente in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Savona*, Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Casale*, Bava; *Nizza*, Dalmas; *Borgosesia*, Rossi; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì-Piazza*, Vassallo; *Domodossola*, Simonini; *Sassari*, Solinas; *Cagliari*, Cugusi; *Sartirana*, Novaretti. 1

LE ROMAGNE

OVVERO

IL POTERE TEMPORALE DEL PAPA E LA RELIGIONE

Risposta alle ultime pastorali dei vescovi di Francia

PER **E. De Pressensé**

Vendibile in Torino e nelle Provincie dai principali librai.

PREZZO Cent. 40.

ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR.

Supremo depurativo vegetale del sangue

100 fr. di premio a chi non guarisce.

Il solo in ogni stagione infallibile per la pronta e radicale guarigione di tutte le *gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, erpeti, espulsioni cutanee, mancanza di menstrui* e malattie *inveterate ed ereditarie* le più ribelli. Fr. 4 il flac., sufficiente la cura (vari attestati ne provano l'efficacia).

Balsamo virile D'Hyslchr innocuo, il più efficace per guarire ogni specie di impotenza e sterilità degli organi genitali prodotta da abuso di piaceri, assuefazioni segrete, malattie ed avanzata età. Fr. 15 il flacon. — Torino, deposito generale dal farmacista Bocca, via dell'Ospedale, n. 31, piano terreno, nel cortile, casa Pomba; Genova, Bruzza; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Casale, Bava; Cuneo, Forneris; Sassari, Solinas; Revere, Coghi. (Lettere e vaglia franchi.

ACQUA DI FELSINA

del Profumiere BORTOLOTTI di Bologna

Conosciuta in tutta Europa per le supproprietà igieniche, quest'acqua ammirabile è uno dei prodotti più ricercati per l'uso della toeletta. - Prezzo fr. 2 50 la bocc. e Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, 9; *Milano* presso A. Zanetti, angolo della Rosa e Spadari.

ORARIO delle Partenze dei Convogli delle Strade ferrate

FERROVIE	PARTENZE					
	Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Genova						
da Torino	6 »	9 55	11 15	2 »	5 »	
da Genova		6 10	10 »	2 10	5 15	
Da Genova a Pontedecimo						
da Genova a Pontedecimo		8 »	» »	12 30	3 30	6 »
da Pontedecimo a Genova			8 45	3 30	5 50	
Da Genova a Voltri						
da Genova	6 25	9 »	12 15	3 »	5 25	8 05
da Voltri	5 15	8 »	10 15	1 55	4 10	6 35
Da Alessandria ad Arona						
da Alessandria		4 40	9 10	12 25	6 35	
da Arona		5 25	8 40	12 15	3 45	
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*						
da Sesto	5 20	» »	11 50	» »	» »	
Arona (*arrivi*	5 50	» »	» »	12 20	» »	» »
Arona (*partenze*	6 15	» »	» »	12 25	» »	3 45
Pallanza	7 20	» »	» »	2 20	» »	5 05
Intra	7 35	» »	» »	2 35	» »	5 30
Magadino	» »	» »	10 20	5 25	» »	» »
Corse discendenti.						
da Magadino	» »	6 30	» »	11 15	» »	» »
Intra	5 45	9 »	» »	» »	1 35	» »
Pallanza	6 »	9 15	» »	» »	1 50	» »
Arona (*arrivi*	8 15	10 40	» »	» »	» »	3 25
Arona (*partenze*	» »	10 50	» »	» »	» »	4 »
Sesto	» »	11 20	» »	» »	» »	4 30
Da Vigevano a Mortara						
da Mortara	7 10	10 30		2 45	7 55	
da Vigevano	5 40	9 40		1 »	4 50	
Da Alessandria ad Acqui						
da Alessandria	8 55			1 50	7 25	
da Acqui	6 20	10 35		3 30	» »	
Da Alessandria a Piacenza						
da Alessandria	» »	9 20		12 30	7 35	
da S. Nicolò	5 12	8 27		3 27	» »	
Da Tortona a Novi						
da Tortona	7 45				6 05	
da Novi	8 45				7 »	
Da Torino a Pinerolo						
da Torino	6 30	12 »		5 15	» »	
da Pinerolo	8 20	» »		2 10	7 20	

FERROVIE	PARTENZE					
	Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Cuneo						
da Torino	6 15	» »		12 15	5 30	
da Cuneo	6 20	» »		12 20	5 35	
Da Savigliano a Saluzzo						
da Savigliano	7 52	» »		1 52	7 07	
da Saluzzo	6 51	» »		12 51	6 06	
Da Bra a Cavallermaggiore						
da Cavallermaggiore	7 36	» »		1 36	6 51	
da Bra	7 06	» »		1 06	6 21	
V. E. *Da Susa a Torino e Milano*						
da Susa	3 30	6 10	9 30	2 50	6 15	
da Torino	» »	6 »	8 20	12 10	5 15	
da Milano	4 40	9 »	11 25	» »	4 30	
da Torino	6 10	10 30		2 05	6 10	10
Da Parigi a Milano per Torino						
da Parigi (1ª 2ª 3ª *classe*	» »	» »		1 45	» »	
(*diretto* 1ª *classe*	» »	» »		» »	8 40	
da Lione (1ª 2ª 3ª *classe*	6 35	» »		» »	» »	
da Ginevra (1ª 2ª 3ª *classe*	8 »	» »		» »	» »	
da Aix-les-Bains (*arrivo*)	» »	» »		12 01	» »	
da Ciamberi id.	» »	» »		12 31	» »	
da Torino id.	7 50	» »		» »	» »	
da Milano id.	» »	» »		12 44	» »	
—						
da Milano	» »	» »		4 30	» »	
da Torino	» »	» »		10 »	» »	
da Ciamberi (*arrivo*)	» »	» »		2 39	» »	
da Lione id.	» »	» »		7 13	» »	
da Ginevra id.	» »	» »		7 28	» »	
da Parigi (*diretto* 1ª *classe*) *arrivo*	6 15	» »		» »	» »	
(1ª 2ª 3ª *classe*) id.	11 45	» »		» »	» »	
Da Biella a Santhià						
da Biella	6 30	» »		1 »	6 »	
da Santhià	8 »	» »		3 25	7 40	
Di Vercelli-Casale-Valenza						
da Vercelli	6 20	8 35	11 50	3 20	7 55	
da Valenza	9 40	» »		12 55	7 10	
Da Torino ad Ivrea						
da Torino	8 20	» »		12 10	5 15	
da Ivrea	7 30	11 30		» »	3 15	

Tip. dell'*Opinione* dir. da C. Carbone.